

12ª Domenica del Tempo ordinario – Anno A – 25 giugno 2017

Lectures: Ger 20,10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33

Omelia di Livio Dall'Anese

1ª lettura e vangelo.

- Geremia è uno dei profeti, di quegli uomini che sono in attento ascolto della parola di Dio per comunicarla agli altri uomini, per indicare a tutti la volontà divina per una vita umana soddisfacente per tutti. Proprio per il fatto che Geremia è giusto, schietto e onesto, viene rifiutato e perseguitato. Con le sue parole e con l'esempio diventa scomodo per tutte le persone cattive o incoerenti. Come Geremia ed altri profeti, anche Gesù viene perseguitato.
- Ricordiamoci che col battesimo in Cristo tutti diventiamo "profeti", abilitati oltre che invitati, ad annunciare, a condividere la nostra fede in Gesù Cristo.
- Desidero ricordare oggi don Lorenzo Milani, sulla cui tomba, come su quella di d. Primo Mazzolari, è sostato in preghiera Papa Francesco proprio martedì scorso, 20 giugno. Entrambi sono stati "profeti" di Dio per la Chiesa, in quanto l'hanno provocata a guardare avanti, a cercare l'essenziale, in particolare a scegliere ed amare i più poveri, gli ultimi. Entrambi sono stati "perseguitati".
- A don Lorenzo, per es., viene richiesto di non entrare in maniera troppo schietta nel dibattito politico, criticando certe alleanze o appoggi a uomini potenti ma tutt'altro che "evangelici".
- Sempre don Milani, a motivo dei suoi scritti e delle sue prese di posizione è stato mandato nel 1954 a Barbiana: quando l'ha saputo l'ha cercata sulla mappa della Toscana ma invano, tanto era insignificante il paesetto a cui era stato destinato a soli 31 anni di età.
- Gli è stato impedito di divulgare il libro "Esperienze Pastorali" arrivato in libreria nel 1958, perché troppo critico verso vescovi, preti e religiosi, ritenuti troppo distanti dal vangelo, dai poveri, dalla lingua della gente.
- Notare pure l'obbedienza di d. Lorenzo nell'eseguire i dettami delle autorità della Chiesa stessa, come si può osservare in una sua lettera del 1958: «Sono ormai allenato a prendere quel che mi danno senza tragedie e tentando piuttosto di leggerci dentro quale sia il modo più semplice di sortirne in grazia di Dio e salvarsi l'anima. Non mi ribellerò mai alla Chiesa perché ho bisogno più volte alla settimana del perdono dei peccati e non saprei dove andare a cercarlo quando avessi lasciato la Chiesa».
- Negli ultimi anni della sua vita, conclusa il 26 giugno 1967, subisce il processo penale per aver difeso l'obiezione di coscienza al servizio militare, scontrandosi in particolare con gli stessi cappellani militari.

- Ecco un profeta, che non ha avuto paura di seguire Gesù e il vangelo, di amare i poveri secondo le sue capacità e convinzioni, oltre che i suoi limiti. Un prete che è stato osteggiato all'interno della stessa Chiesa.
- Dopo aver citato alcuni episodi della vita di d. Lorenzo Milani, mi chiedo: io che sono stato sulla sua tomba già 4 volte, che cosa ho imparato da lui? Pensando all'insistenza di Gesù nel vangelo di oggi, quando esorta "Non abbiate paura!", mi chiedo quali sono le mie paure. Ho paura di prendere posizione a causa dell'eventuale giudizio degli altri, come pure di trovarmi solo e indifeso. Sono pigro nell'avvicinarmi ai più poveri, a quelli che sono considerati "ultimi". Mi sembra di non essermi messo completamente "in gioco" per Gesù Cristo e il suo vangelo.

2ª lettura.

- Per Paolo il peccato e di conseguenza la morte è entrato nel mondo a causa di un solo uomo. Vuole così sintetizzare la verità racchiusa nelle prime pagine della Bibbia che parlano della disobbedienza dell'uomo verso Dio. Contrapponendo il primo uomo a Gesù, aggiunge che in modo molto più abbondante si riversa su tutti la grazia di Dio grazie al "solo uomo Gesù Cristo".
- L'espressione "in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato" ha provocato la riflessione sul cosiddetto "peccato originale". Si è corso il rischio di leggere con una mentalità "scientifica", misuratrice dei dati materiali, una realtà spirituale, profonda, esistenziale, che riguarda l'umanità di ogni secolo e latitudine.
- Possiamo tener buona l'idea che ogni bambino che nasce si ritrova in un mondo sempre più corrotto e contaminato: basti pensare dal punto di vista dell'ambiente quanto questo è più contaminato rispetto a qualche secolo addietro dai pesticidi che mirano ad una produzione accelerata e redditizia, a scapito della salute.
- L'interesse di Paolo non è andar in cerca delle cause o del colpevole del peccato e della morte; all'apostolo preme annunciare Gesù Cristo che è venuto a farci dono dell'amore, della grazia divina, insomma ad annunciare Gesù quale salvatore unico di questa nostra umanità segnata dal peccato e dalla morte.
- Mi sento invitato a non fissarmi troppo sul mio peccato, sulle mie miserie e incoerenze, quanto piuttosto a rinnovare il dialogo con il Signore, a ravvivare la mia fiducia in lui, che continua ad amare questa nostra umanità, per la quale ha donato tutto se stesso, fino ad essere messo in croce.
- "Signore risorto, nostro fratello e salvatore, liberaci dalla paura di amare, dalla paura di amare fino alla fine".